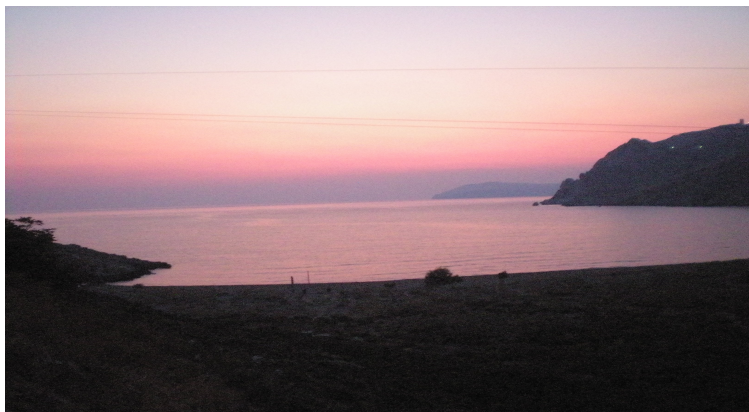


Grecia – Tour del Peloponneso – luglio/agosto 2009

di Franco Coscio



Periodo: dal 21 luglio 2009 al 11 agosto 2009

Camper:

- Laika ecovip 9, o più confidenzialmente “cangur8 III” . Il “III” non è un titolo nobiliare, semplicemente è il nostro terzo camper e, visto che all’appellativo ci siamo affezionati, lo manteniamo, aggiornandolo.
- CI Corfù

Equipaggi:

- Franco, Francesca ed Elena. A completare il quadro familiare mancavano Andrea e.... la nostra beagle Lulù, ma Andrea aveva ancora una sessione di esami e Lulù dice che sta anche bene a casa.
- Mario ed Ada, con i quali anche quest’anno ci facciamo compagnia.

Chilometri percorsi: partenza (camper Laika) Km 9.442 – arrivo Km 11.860 ---- Km percorsi 2.418

Diario di viaggio

21 luglio 2009 – martedì

Verso sera, subito dopo l’ultimo giorno di lavoro, partenza da Villanova d’Asti.

Tutto pronto e tutto ciò che serve (spero) e anche di più a bordo.

Tutto bene, polo + o polo -. Infatti proprio adesso senza alcun preavviso la batteria di servizio ha deciso di astenersi dal lavoro o quantomeno di svolgerlo a tempo/carica parziale

Comunque, si imbocca l’autostrada TO-PC e si parte.

22 luglio 2009 - mercoledì

Dopo una buona dormita in zona, tappa ad un Ipercoop a Modena per acquistare una nuova batteria, che subito installata, svolge il suo compito e ci tranquillizza.

Raggiunto il porto di Ancona per l'imbarco (previsto alle 16.00) con il giusto anticipo e quindi, nell'attesa, ci facciamo un buon caffè, ottima idea.

L'entusiasmo è acceso e purtroppo anche il gas sul camper di Mario e Ada è rimasto acceso al minimo, in pieno sole e quindi poco visibile.

Cosicché, non appena chiuso il vetro copri-gas Buuuuummmmm, e da un vetro solo più tante piccole schegge sparse qua e là.

Imbarco e partenza con ANEK LINES, con la formula Open Deck.

23 luglio 2009 - giovedì

Viaggio ottimo, mare calmissimo, Anek Lines rispetta gli orari e quindi, come previsto sbarco a Patrasso alle ore 13.

Si parte verso la costa ovest verso Kastro Kyllini.

Sosta presso uno dei colorati banchetti di frutta e verdura a bordo strada (anguria ottima) e arrivo dopo una cinquantina di chilometri alla spiaggia di Kalamia.

Ampio parcheggio vicino alla spiaggia e tutti (io tentenno in attesa delle impressioni di ritorno) in acqua per il primo bagno.

Ma l'acqua è freddissima e l'accoglienza locale.....tal quale.

Altri camperisti ci informano che i locali gendarmi si sono premurati di informarli che le 19 sono l'ora ultima per la sosta, poi..... multe.

Vabbè, pur delusi, certo non possiamo sorvolare sull'intimidazione e quindi si riparte.

Dopo Vartholomio e Gastouni, sulla strada maestra direzione Pirgos, svoltiamo a destra (subito dopo Roviata, in località Marathia svolta a DX appena dopo un distributore e 100 metri prima di una chiesetta sulla SX) alla ricerca di una spiaggia.

Due chilometri sulla strada secondaria verso il mare e arriviamo ad un bel piazzale con pineta, Taverna frequentatissima da persone del posto (buon segno) e.... sistemati.

24 luglio 2009 - venerdì

Giornata di riposo in spiaggia e bagni. Anche l'acqua qui è più calda oltre ad essere limpida.

Ah, un particolare; sappiate che la citata Taverna offre ottimi pesciolini cotti alla brace, insalata greca e ½ litro di vino per neanche 15 € (sì, ma a coppia !!).

25 luglio 2009 - sabato

Partenza verso sud fino al borgo di Aghios Nicolaos (dopo Pyrgos e all'altezza del paese di Zacharo).

Svolta a destra nel paese ad un semaforo (sull'altro angolo c'è un negozio Vodafone) fino alla spiaggia, ove si trascorre la mattinata.

Nel pomeriggio si riparte, una breve sosta a Marathopoli (ansa con spiaggetta e parcheggio antistante) ma solo per un caffè, poiché il nostro obiettivo è di arrivare presso la spiaggia di Voidokilia, che ci attira, avendo letto le impressioni in altri diari di viaggio.

Dopo Romanos, proseguendo sulla statale, si arriva ad un frantoio in località Elaiofyto (non nel paese omonimo), ove una indicazione dipinta a caratteri cubitali sul muro indica la svolta a destra per la spiaggia.

Si seguono poi i cartelli per la spiaggia e per il sito archeologico e, pur percorrendo stradine strette si arriva all'ampio parcheggio.

Il posto è incantevole, tuttavia l'euforia è fortemente mitigata da grandi cartelli che indicano il divieto di sosta (ipotizziamo notturna) per i camper indicando anche multe salatissime (circa 150 €..... a persona).

Un camperista ci informa di aver dormito lì la notte precedente, ma a scanso di raid polizieschi torniamo sui nostri passi, dormiamo qualche chilometro all'interno e, sapendo ora il percorso, torneremo domani.

26 luglio 2009 – domenica

Come promesso, Voidokilia!.

Al mattino è bellissimo e facciamo un bagno favoloso.

Con il passare delle ore il vento aumenta considerevolmente fino ad alzare fastidiosi nugoli di sabbia e polvere.

Così decidiamo di partire.

Giungiamo a Pylos, strada in discesa fino al porto e superato questo, proprio dove iniziano gli scalini per la salita ai resti del castello, 20 metri all'interno rispetto alla strada lungomare vi sono dei bagni pubblici ove è possibile rifornirsi d'acqua.

Pylos è peraltro una cittadina piacevole per una passeggiata ed un bagno.

Francesca, Elena ed Ada, mentre noi ometti ci occupavamo di cose terrene (il rifornimento d'acqua), loro nello stesso elemento, se pur salato, ci sguazzavano, con base nella spiaggetta antistante.

Però, forse per non farci rimpiangere troppo detto mancato svago, ci hanno riferito che l'acqua era freddina.

Partiamo poi per Finikounta ma a Methoni, un "piccolo contraccolpo" ci rallenta un po'.

Proseguiamo poi per Finikounta, il paese è caratteristico e con una bella via pedonale vicina la mare piena di negozietti, ma niente parcheggio.

A noi non rimane che qualche non semplice manovra per districarci dal centro del paese e si prosegue fino a Koroni, dove, prima dell'ingresso del paese c'è uno spiazzo prospiciente una spiaggia. Data l'ora già tarda, ben venga, è l'ideale per fermarci, cenare e dormire.

27 luglio 2009 – lunedì

Da Koroni e Messini.

Strada a tratti panoramica e, anche qui, un "piccolo contraccollo", ma si prosegue.

Arrivo a Messini e da qui, indicazione (ad un semaforo) di svolta a destra per la spiaggia di Bouka (a 4 chilometri).

Bella spiaggia di sabbia non finissima (meglio, così evita di infilarsi in ogni dove) e molte piante di eucalipto per parcheggiare all'ombra.

Noi ci siamo fermati vicino alla chiesetta e proprio lì, con attacco direttamente sul tronco di una pianta, c'è anche un rubinetto con acqua.

Pochi metri dopo, nell'ampio parcheggio c'è un cartello "No camping", ma la sosta pare consentita (evitiamo verande e tavolini) e così sostiamo qui.

28 luglio 2009 – martedì

Partiamo di buon ora e, dopo una tappa a Kalamata al supermercato Carrefour, visibile appena si svolta a destra direzione Areopoli dopo un lungo rettilineo di una strada a 4 corsie, si va a Kardamyli.

Tra Kardamyli e Stoupa (2 -3 Km dopo Kardamyli) vi sono delle incantevoli baie con possibilità di parcheggio sulle piazzole lungo la strada. Sfruttiamo l'opportunità e facciamo dei bagni bellissimi.

Per la sera, sfruttando le giuste e corrette indicazioni di un precedente diario scritto per tutti noi (grazie all'autrice Paola), ci rechiamo al grande spiazzo attiguo al campetto da calcio di Kardamyli (inizio paese arrivando da Kalamata, imboccare stradina a destra appena prima della chiesetta bianca, sempre sulla destra).

Lo spiazzo è ottimo, grande e c'è tanto spazio ma..... trascorsi solo 5 minuti dal nostro arrivo una coppia di vigili sul loro bel fuoristrada ci apostrofa (con alcune secche frasi in inglese, così magari capiamo meglio), che dobbiamo immediatamente andare via. Il tutto senza fornire spiegazione né motivazione alcuna.

Alla mia (gentile) richiesta di informazioni rispondono tirando fuori un pezzo di carta e facendo finta di annotare i numeri di targa dei nostri camper.

Ovviamente e giocoforza li informo che stiamo già avviando i motori e loro (senza neanche un saluto) se ne vanno. Li ho rivisti 5 minuti dopo (stavano andando a ricontrollare) quando ormai eravamo già nuovamente sulla stradina per raggiungere la strada "principale".

Proseguendo verso sud abbiamo così cercato e trovato un buon parcheggio ad Aghios Nikolaos, vicino al mare, ma era già buio e le stradine di ingresso al paese sono strette; quindi non ne descrivo di più.

Per chi volesse farci una tappa, il paesino è comunque carino, c'è un porticciolo, piuttosto caratteristico proprio antistante la piazzetta, e a Mario tale quadretto è piaciuto molto.

La giornata è stata comunque lieta poiché Andrea ci informa via SMS che ha superato oggi l'ultimo esame (materiali dentari) della sessione di esami giugno-luglio e si è portato a casa un bel 28. Almeno è stato ripagato del fatto di non poter essere fisicamente con noi. Bravo!!.

29 luglio 2009 – mercoledì

Partenza verso la regione del Mani.

Pochi chilometri prima di Areopoli, in un bel golfo, sosta a Itylo o meglio Neo Itylo (su alcune carte Itylo è un paese vicino ma non sul mare), piccolo borgo con lunga spiaggia e parcheggio antistante.

L'acqua è caldissima e la giornata trascorre tra bagni di sole e bagni veri e propri.

Sulla costa Nord del golfo c'è una sorta di area camper (park free). Appena terminata la discesa (provenendo da Nord) si svolta su una strada a destra e si prosegue per circa 1 chilometro.

Parcheggiati così i camper per la notte (non potremo più dire che in Grecia non abbiamo trovato un Area-sosta/parcheggio per noi camperisti) ci avviamo alla prima taverna che si incontra ritornando verso il paese.

Si tratta della taverna Faros e abbiamo ordinato diversi ottimi piatti in modo tale da poterci scambiare gli assaggi (pesce fritto, insalata greca, foglie di vite ripiene) per un corrispettivo di poco più di 10 € a testa.

30 luglio 2009 – giovedì

Oggi la meta è Capo Tenaro, estrema punta sud del Mani ed anche il punto più a sud dell'Europa continentale.

Arrivati in prossimità di Marmari (a sua volta tra gli ultimi borghi a sud del Mani) invece di continuare la strada in discesa appena prima dell'inizio del paese si svolta a sinistra e si prosegue verso sud per circa 4,5 chilometri, senza svoltare in alcune stradine secondarie (es. direzione Paliros) che si incontrano nel tratto.

Si arriva così ad uno spiazzo-parcheggio ed in vista di due baie molto attraenti.

Noi andiamo in quella di destra e via con le maschere a guardare diversi pesciolini che soggiornano beatamente in questo posto.

Verso le 17 (prima la temperatura lo sconsiglia) passeggiata di circa 1 ora (andata) e si arriva tramite un sentiero ben visibile al faro che delimita il lembo di terra più a sud d'Europa.



Commentando con Francesca, Elena, Ada e Mario, ci ripromettiamo di andare poi (*) anche a Capo Nord certamente non solo per avere toccato i due estremi, ma se servisse una motivazione in più, abbiamo anche questa.

(*) a parte la quindicenne Elena, si accenna ad un connubio con la mia pensione (chissà fra quanto tempo), che nel frattempo sarà già raggiunta dagli altri, (Mario già ce l'ha in tasca da mò, pur se ""giovannissimo"").

Alla sera parcheggio sullo sterrato a bordo della strada in ingresso a Marmari e, con l'accortezza di non occupare un posto che un camperista francese, aveva "prenotato" per un suo amico, come ci ha chiesto !!!, cena, birra e nanna.

Prima della citata sosta avevamo anche fatto una capatina a Porto Kagio (2 km da Marmari, sull'altro versante del golfo) ma appena conclusa la forte discesa al borgo trovavamo il cartello "divieto campeggio" che abbiamo pensato di rispettare, a scanso di grane.

La baia vista dall'alto è comunque molto bella.

31 luglio 2009 – venerdì

Oggi, ripercorrendo la strada verso nord, ipotizziamo di fermarci in località Kapoi (dopo Vathia), dove ieri “all’andata”, abbiamo notato una bella insenatura con spiaggia di ciottoli. La vista, come talvolta succede, è suffragata dalla prova reale, pur se nel caso qualche ciottolo nero (non è roccia lavica ma incrostata di catrame) ha un poco ridimensionato il sogno. Bagno bellissimo con tanti pesciolini a farci compagnia.

Nel pomeriggio si riparte e si arriva a Skoutari (versante est del “dito”, svolta a destra ad Alika, poi passando per Tsikkalia, Lagia, Kokkala, Kotronas). Prima di arrivare al paese si imbecca una stradina in discesa sulla destra e, dopo poche decine di metri, si arriva ad un piccolo molo con alcune piccole barche attraccate ed un parcheggio.

Lì vicino e raggiungibile percorrendo a piedi un breve tratto di spiaggia, c’è la taverna della “megera”, affettuosamente così soprannominata da Ada e Mario nel corso di un loro precedente viaggio (in compagnia di Diego e Bruna), per il grembiule da questa indossato, non esattamente lindo, e per il suo aspetto burbero, pur nella stemperanza dell’età avanzata.

Cena e pernottamento in loco.

1 agosto 2009 – sabato

Partenza verso Gythio e verso il “terzo dito” del Peloponneso.

Superato Gythio, sosta a Plytra, sul piazzale antistante il mare/porticciolo, all’ombra di alcune grandi piante di eucalipto.

A 200 metri ci sono due spiagge conformate ad arco, ma sono molto, molto affollate.

Nel negozio di souvenirs di fronte alla piazza, l’aver rinunciato all’acquisto di una confezione di spugnette ha provocato l’ira della corpulenta negoziante che in un italiano approssimativo ma comprensibile ci ha mal apostrofato, intimandoci di andare subito via con i camper poiché in caso contrario avrebbe inviato un non meglio precisato suo “figliolo” gendarme a comminarci una multa. Bah !.

Poiché il suo invito coincideva con la nostra intenzione l’episodio è passato senza lasciare rilevanti crucci e, annotando la specifica ospitalità dimostrata, siamo ripartiti, dopo aver acquistato da un signore con pick-up lì parcheggiato, delle ottime arance “estive”.

Dopo una dozzina di chilometri verso sud “approdiamo” ad Archangelos e parcheggiamo all’inizio del borgo, che da vicino conferma la piacevole vista d’occhio avuta dalla statale soprastante.

C’è una bella spiaggia già di suo dotata di ombrelloni a disposizione degli astanti ed anche una doccia.

Trascorriamo così la giornata, all'ombra ma con il pieno di mare e sole.

Si stà proprio bene e fino a quando il sole non ci saluta per portare un nuovo giorno in altre zone del pianeta non avviamo i camper.

All'imbrunire giungiamo, dopo aver percorso una trentina di chilometri, a Vigklafia.

Circa 300 metri prima del punto di imbarco per l'isola di Elafonisos si svolta a sinistra (all'inizio della via c'è un cartello di divieto di "free camping" e percorsi 100 metri si arriva da Andreas Markos (Park Oasis).

La corretta imprenditorialità umana è una dote che non fa difetto ad Andreas ed alla sua simpatica signora.

Cenando da loro (61 € in 5 persone per 5 piatti tra moussaka e pesci fritti, più verdure, vino, ouzo o cherry per finire) vengono "abbuonati" il costo per il carico dell'acqua (1 €) e per il pernottamento (7€) nel loro piazzale.

In più volendo, si può acquistare il loro olio che, parola ed assaggio di Ada, non attacca in gola e quindi ci piace.

2 agosto 2009 – domenica

Oggi è domenica e quindi.....bisogna riposarsi (!!!!!).

Percorriamo così solo un tratto di ben 500 metri (si riposano anche Cangur8 e Corfù) proseguendo dal Park Oasis verso il mare.

Un centinaio di metri a piedi ad attraversare la distesa di sabbia e poi spiaggia lunghissima, poca gente e acqua trasparente.

Come dicevo, giornata di relax per tutti, tranne che per le mandibole, che, per non correre rischi di inceppamento, abbiamo pensato di tenere anche oggi, come sempre, sotto costante allenamento.

3 agosto 2009 – lunedì

Ci imbarchiamo al molo di Vigklafia di buon ora (costo del traghetto per camper + 3 persone = 25 €) e dopo 10 minuti o poco più (fatti i conti, il costo è quindi di 2 € al minuto, un po' come sulle giostre !!), sbarchiamo sull'isola di Elafonisos.

Breve sosta in paese per pane e frutta e ci dirigiamo ad ovest dell'isola (sono solo due le strade/direzioni possibili) e uscendo dal paese e dalle sue strette viuzze imbocchiamo la strada che segue la costa ovest.

Dopo 4,5 chilometri giungiamo a Panagitsa beach (località Kato Nisi) ed all'adiacente Area Sosta Camper (sull'isola sono presenti molti cartelli di divieto campeggio libero).

L'area sosta (costo 10 € al giorno elettricità esclusa) è praticamente piena ed anche l'accesso allo scarico, per quanto attiene alle acque grigie è, a dir poco, difficoltoso.

Lo spazio che resta per i nostri camper è proprio solo quello necessario per il parcheggio, di aprir la veranda non se ne parla proprio; d'altronde l'Area è piuttosto piccola.

Forse per contrasto o forse per compensazione, la spiaggia è invece lunga ed ampia.

Per oggi restiamo qui. Ah dimenticavo, ciò nonostante la presenza di vento di una certa avvenenza, che supera la soglia del piacevole per non sentire il caldo e del necessario perché non vada la sabbia negli occhi.

4 agosto – martedì

Ci spostiamo in prima mattinata sulla parte Est dell'isola.

Dal paese prendendo l'unica strada a sinistra, di fronte al molo di imbarco e percorrendo qualche chilometro si giunge alla deviazione a sinistra (prima di giungere in località Lefki) per la segnalatissima spiaggia di Simo, fotografata e presente in molti depliants, fors'anche di più di Bo Derek ai suoi tempi migliori.

Prima della spiaggia c'è un area camper (credo ancora in corso di sistemazione visti alcuni lavori in corso) che al medesimo costo di 10 € al giorno (+ 3 € se serve elettricità) offre molto più spazio della precedente citata e, cosa che non guasta, alcuni servizi in più (bagni, lavandini), oltre alla possibilità di accedere al bar ed alla taverna annessi.

Per completezza, abbiamo evitato il rifornimento d'acqua poiché la stessa risultava piuttosto salata.

Quanto sopra, sommato all'indiscutibile fascino della spiaggia (forse un po' amplificato dalla pubblicità, ma i fondamentali ci sono) la partita si chiude certo a favore della situazione e del contesto odierno rispetto a quello di ieri.

Alla sera si ritorna in paese per uno scampolo di passeggiata lungomare e per la cena.

Tra le tante taverne, troviamo parcheggio per le nostre figure presso "Spiros e Spiridoula", lungo la via fronte-mare, alla sera chiusa al traffico.

Al solito, per assaggiare, scegliamo 5 piatti diversi (mousaka, polipo, totani, ...) + vino (prendiamo anche ½ litro di vino con la resina, ma piace solo a me (sarà fortuna poterne disporre completamente ?) e spendiamo 60 €.

Il posto è molto turistico ed il locale, competitivo nel prezzo, forse sulla qualità è leggermente inferiore agli altri già da noi provati, ma nel complesso, ce ne fossero anche nella nostra penisola di opportunità simili!.

Ritorno all'area camper Simo's e buona dormita (per me sarà stato il vino con la rexina?).



5 agosto 2009 – mercoledì

Si lascia l'isola, ovviamente previo il pagamento del contributo di 25 € per i “due passi di traghetto”, vista la distanza dalla terraferma e si va a Monemvassia, dove arriviamo a mezza mattinata.

Due passi, due foto ed è già l'ora di una bella insalata con la feta.

Mario si fa la pasta, poiché afferma di voler ribadire la sua italianità.

Per il pomeriggio è previsto mare e.... si può scegliere.

Madre Natura offre diverse opportunità:

- a Gefyra, 200 metri a est del ponte per la rocca
- a Pori beach (strada a destra, con cartello che indica la spiaggia, a pochi chilometri a nord del paese, direzione Limani Geraka)
- sempre pochi chilometri verso nord, prendere per Aghios Joannis, non entrare in paese ma subito dopo una casa con facciata in pietra e piccolo pilone votivo a seguire, svoltare a destra e dopo pochi chilometri la strada corre a fianco di una spiaggia ove, con un po' di fortuna, si può anche parcheggiare in ombra.

Alla sera lo spirito delle viuzze e casette poste sul pendio della rocca di Monemvassia è quasi palpabile, unitamente alla bellezza del loro sguardo d'insieme, ma tutto ciò viene spazzato via

da un vento sempre più forte che ci costringe ad una ritirata piuttosto convulsa e piena di sabbia e polvere nei nostri occhi.

6 agosto 2009 – giovedì

Oggi giornata di risalita verso nord poiché i giorni, inesorabilmente e come il vento di ieri, passano tra le nostre azioni.

Verso sera arriviamo a Paràlio Astros, bel paese sul mare con le barchette, la spiaggia-parcheggio e le prime case che sono così vicini tra di loro che possono parlarsi. Questo a nord del paese verso e sotto la collina sulla quale spicca un vecchio castello.

Per arrivare a Paràlio Astros passiamo da Limani Geraka, Labokabos, Peleta, Leonidio, Astros. Potrei raccontare tante cose, dalla bella strada asfaltata che improvvisamente diventa sterrata (avanzando piano piano vediamo poi che stanno procedendo con l'asfaltatura), al pastore con centinaia di capre che continua a salutarci finché non usciamo dal suo campo visivo, alle grida gioiose dei due ragazzi su una motoretta, che ci sorpassano e salutandoci apostrofano "forza Milan – Forza Inter" pensando all'Italia del pallone dopo aver visto le nostre targhe, ma.....

Ma forse è preferibile che io lasci a Voi le Vostre sensazioni derivanti da analoghi episodi, che certo vi capiteranno e proverete la prima volta che vi capiterà di passare di lì.

7 agosto 2009 – venerdì

Da Paràlio Astros andiamo a Nafplio, ma vorremmo visitare la città verso sera e quindi proseguiamo a sud. Dopo il borgo di Vivari, in punta ad una salita, proprio prima che inizi la discesa verso Kantia svoltiamo da destra e imbocchiamo una strada asfaltata che discende verso la spiaggia di Kondili.

Parcheggiamo e trascorriamo una nuova giornata tra bagni e spiaggia.

Lo stesso gentile signore di Nafplio che ci aveva parlato di questa spiaggia ci ha consigliato Vivari per le taverne, forse meno "turistiche" e più "performanti" rispetto a quelle della città. Bene!!.

8 agosto 2009 - sabato

Siamo ancora a Kondili vista la tranquillità del posto che ci ha fatto desistere da trasferimenti.

Verso sera riaffiora alla mente il suggerimento "Vivari → Taverne" ed allora ci trasferiamo a Vivari.

La taverna da noi provata è denominata “una faccia – una razza” e la traduzione anche in italiano del nome, che non saprei ripetere in greco, deriva dal fatto che la coppia dei proprietari è Italo (signora) – Greca (signore).

La signora poi, gentilissima, è venuta a salutarci. Il cibo è risultato ottimo, le porzioni abbondanti ed a fronte dei soliti piatti diversificati (mousaka, pesce fritto, patatine, vino) abbiamo pagato 50 €, sempre per 5 persone.

Lo consiglio a tutti.

La taverna è proprio lungo la statale, con i tavolini lungo la spiaggia ed è la prima entrando a Vivari e provenendo da Kantia (oppure l'ultima verso sud provenendo da Nafplio).

Alla sera si parcheggia nel grandissimo parcheggio (meno male, poiché era pieno di auto e camper) vicino al mare ed ai bordi della zona storica di Nafplio e ci si immerge nel bagno... di folla che riempie letteralmente le belle viuzze della città. Anche la vista della fortezza in alto, sapientemente illuminata, è di per sé uno spettacolo.

9 agosto 2009 – domenica

Continuando il nostro trasferimento verso Patrasso, con l'approssimarsi del nostro imbarco, fissato per domani, partiamo da Nafplio, evitiamo Corinto, poiché inizia a far caldo e non vogliamo sottoporci a stress da traffico-parcheggio e percorriamo la strada che costeggia il mare verso nord.

Qui, forse viziati dal fatto che il nostro recente vissuto può essere paragonato a chi, uomo o donna, si ritrova in strada, fra la gente comune, dopo avere assistito ad una sfilata di moda (femminile o maschile), le spiagge ed i posti ci sembrano meno attraenti.

Tuttavia, nei pressi di Lykorporia, proprio tra la strada ed il mare, scorgiamo un parcheggio con piante di eucalipto sistemate qua e là e spiaggia annessa. Proprio quello che cercavamo per un bagno e per la sosta del mezzogiorno.

Per la sera si va ad Aegio, al porto, dove si spera di trovar parcheggio, e così è, per fortuna.

Ci dicono esserci, proprio davanti al molo di imbarco, una taverna aperta 24 h per i camionisti, competitiva sotto tutti gli aspetti, ma abbiamo avuto l'informazione da un pittoresco camionista albanese conversando in tarda serata e non abbiamo così esperienza diretta.

Non so se per spirito di fratellanza, ma anche Mario era pittoresco nella suo interloquire con l'albanese (e noi abbiamo riso parecchio di questa sua performances).

10 agosto 2009 – lunedì

Oggi imbarco a Patrasso – ore 17.00

Ma qualche ora resta.

Fatto il pieno di gasolio, che pur con sbalzi considerevoli tra distributori anche vicini, costa meno che in Italia (nell'occasione 0,95 €/Litro) e dopo una puntatina fuori Patrasso, giusto per pranzare parcheggiati vista mare, ci si imbarca.

Ciò non senza qualche patema per il check-in, non segnalato in zona imbarco e ubicato fuori dall'area portuale, pur in un palazzo sul quale spicca una grande insegna “ANEK”.

La partenza avviene puntualmente alle 17.00.

Di qui in poi la prassi prende il posto delle vacanze e delle sue sensazioni ed il dovere di tornare, con le sue incombenze obbligatorie (traghetto, autostrada, problemini a casa nel frattempo accumulatisi), non lascia alla penna altro inchiostro per continuare ad occupare il foglio bianco.

Per cui il racconto finisce qui, poiché mi accorgo che invece dell'inchiostro sta uscendo dalla penna qualche lacrimuccia, incolore, ma altrettanto significativa a indicare il piacere del viaggio e ad aprire la porta al suo ricordo.

Alla prossima.

Conclusioni

Al di là della sfera personale ed al piacere di aver trascorso tante belle giornate con la mia famiglia (Andrea in virtuale via SMS), grazie ad Ada e Mario (*) per la compagnia e per aver dato qualche ulteriore punto di saldatura alla nostra già forte amicizia.

(*) solo una chiosa esemplificativa e non esaustiva sulle Mariolate espresse durante il viaggio: "due lumache vicine vicine: lenti a contatto".

Più in generale posso ancora integrare con alcune specifiche:

- Ho narrato anche di alcuni episodi e/o nostre vicende, non con lo scopo di tediare ma di trasmettere qualche complemento reale di comprensione del viaggio e del Peloponneso, ad integrazione delle mere informazioni sui parcheggi o sui luoghi di ristoro, quale ulteriori elementi di conoscenza. Questa almeno era la mia intenzione. Circa i nomi delle località, mi scuso per le imprecisioni, ma sulle carte o mappe, talvolta sono indicate con caratteri diversi (ad. es. "Via Michelin-mappe" utilizza molte "y" al posto della "i", vedi "Pirgos-Pyrgos").
- Le strade percorse sono risultate quanto meno accettabili, anche in termini di manto stradale ed anche l'unico sterrato di cui avete letto è ora in corso di asfaltatura.
- L'acqua del mare con la quale siamo giornalmente stati in contatto fisico è risultata calda e piacevole, nonché trasparente e pulita. Solo a Kastro Kyllini qualche vero brivido freddo ha accompagnato il bagno.
- Tutto sommato, osservando le normali precauzioni e le regole di buona creanza per non intralciare il prossimo, abbiamo potuto sostare in posti molto intriganti. Restano i due episodi di Kastro Kyllini e, indelebile, la maleducazione dei vigili di Kardamili, però spero per tutti noi camperisti ed anche per il turismo greco (che attraverso di noi giustamente ricava proventi), che siano stati e rimangano vicende isolate e legate a specifici soggetti.

- I “piccoli contraccolpi” cui si fa cenno nel testo si riferiscono:
 - alle conseguenze di aver incrociato un signore che uscendo con il suo pick-up da una strada secondaria e avendo rimosso mentalmente il significato di “STOP”, si è immesso sulla statale facendo sì che le plastiche laterali ed il paraurti posteriore del camper “Corfù” di Mario e Ada diventassero tanti insignificanti pezzettini sparsi sull’asfalto. Abbiamo peraltro ricevuto professionale assistenza dalla polizia locale, compilato la constatazione amichevole e, speriamo bene.
 - Al fatto che il “pilota” di un furgoncino che viaggiava in senso contrario al mio abbia tagliato una curva “alla grande”. I due specchi retrovisori hanno avuto un indesiderato contatto ed il mio ne è uscito.... con le plastiche rotte.
- Il pilota si è dimenticato di fermarsi per qualsivoglia spiegazione.

Va detto comunque che la più parte degli automobilisti non esita a fermarsi se ci si trova in un punto stretto (e succede piuttosto spesso), affinché con il camper ci si possa districare e la loro modalità di guida può essere definita “nella norma”.

- L’acqua per rifornire i serbatoi dei nostri camper si è sempre trovata, pur non essendo nessuno di noi un raddomante.
- Il cibo offerto dalle numerosissime taverne sparse sul territorio è di buon livello, anche e certamente se si utilizza il parametro “qualità/prezzo”.
I molti banchetti di frutta e verdura (almeno si compra da chi in prima persona fatica per produrre), nonché i negozi nei paesi o i supermercati nei centri maggiori permettono agevoli approvvigionamenti.
- Per finire, come al TG5 delle ore 20.00, il meteo.
Pur avendo toccato ed anche superato i 40 gradi centigradi, un piacevole venticello ci ha sempre accompagnati con discrezione (tralasciamo quell’impertinente soffione serale, a Monemvassia), per cui la notte si dormiva e di giorno, specialmente se all’ombra e con la compagnia di un buon bicchiere di acqua fredda ed ouzo o una birra se preferite, veramente nessun problema.

Concludendo questo diario, in dialetto piemontese (per utilizzare un linguaggio che ci appartiene e talvolta utilizziamo tra di noi) potrei rappresentarlo come “tribùluma ma i ra fùma”, e cume !!!”. (“triboliamo, ma ce la facciamo, eccome !!!”, ove “eccome” ha un grande peso specifico) e come “pèna che pairu, mnima tùrna” (“appena avremo modo e tempo, verremo nuovamente”), che vi può dare un’idea di quale sia il consuntivo del nostro viaggio intorno al Peloponneso.

Un saluto.

